

Raccolta rifiuti a rischio

Joniambiente. Sospensione del servizio probabile perché alcuni dei 14 Comuni non pagano

La raccolta dei rifiuti solidi urbani nei 14 Comuni che vanno da Bronte a Riposto è fortemente a rischio. A sostenerlo è il presidente della società Ato, Joniambiente, Mario Zappia, che ha scritto una lettera ai presidenti di Regione e Provincia, all'Agenzia regionale dei Rifiuti e le Acque, al Prefetto, e ai sindaci dei 14 Comuni, comunicando la possibile sospensione dei servizi nell'intero territorio per colpa di alcuni Comuni che si ostinano a non pagare le quote dovute nonostante abbiano ricevuto il servizio.

"Questa società - scrive Zappia nella lettera - a causa del mancato pagamento, soprattutto da parte dei Comuni di Giarre e Riposto, che costituiscono il 35% dell'intera popolazione e che da soli ci debbono qualcosa come 4 milioni di euro, ci mette in condizione di non poter far fronte agli impegni assunti con la ditta appaltatrice e con i gestori delle discariche e delle piattaforme di conferimento. Comunico che la società appaltatrice dei servizi ha preannunciato che già da questo mese procederà prima a ridurre e poi a sospendere i servizi in



SCARICO DEI RIFIUTI A GROTTES. G. GIORGIO

tutti i 14 Comuni, non essendo in grado di pagare gli stipendi dei lavoratori".

Poi Zappia conclude: "Fino ad oggi abbiamo garantito il servizio perché, ipotizzando ritardi da parte dei Comuni, abbiamo chiesto nel contratto con la società appaltatrice di anticipare alcuni mesi di risorse. Adesso però questa situazione è insostenibile e non certamente per colpa nostra". La Joniambiente, infatti, attende circa 10 milioni di euro dai 14 Comuni. Di questi, infatti, in perfetta regola c'è solo Fiumefreddo che

ha pagato le due rate del 2007. Degli altri solo Bronte, Maletto e Lingualgossa hanno pagato solo la prima rata. Inoltre a far crescere l'allarme fra i Comuni il telegramma della "Sicula Trasporti Srl", che ha preannunciato la chiusura, domenica 17 a mezzanotte in punto, della discarica di Grotte San Giorgio a Catania, se non dovesse ricevere i pagamenti. Decisione che il sindaco di Piedimonte Etneo, Giuseppe Cavallaro contesta: "Noi tutto sommato siamo in regola - afferma - e non è giusto che paghiamo per gli altri. La verità è che a non pagare sono i Comuni più grossi". "Il Comune di Randazzo - afferma il sindaco Agati - ha già versato le quote del 2006. Quelle del 2007 le verserà al più presto e se non lo ha fatto è solo per una questione di liquidità. Questa crisi però impone priorità". Anche il Comune di Giarre, indicato come uno dei maggiori responsabili della crisi, sta verificando i conti: "Alcune somme la abbiamo già pagate con il commissario. - ci dice il sindaco Sodano. - Adesso verificherò con i miei uffici cosa dobbiamo ancora e nei prossimi giorni ve ne daremo notizia".